

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Conv. soppr. 536

datato

a. 1464

NOTE DATAZIONE 1464 marzo 13 (f. 51v).Colophon a f. 28r.

LUOGO DI COPIA [Firenze](#) (a. 1464)

cart.

filigranato: Con filigrana di quattro tipi: (ff. 1-20) *échelle* molto simile a Conv. Soppr. 221 e a Briquet 5908 (Roma, 1457-1461; var. id. Napoli 1457-1468, Venzone 1462, Firenze 1462); (ff. 21-30, 32-38, 52-67); *fleur* abbastanza simile a Briquet 6655 (Perpignan 1468; var. sim. Lucca 1468, Venezia 1476); (ff. 31, 39, 42-49); *lettre R* identica a Conv. Soppr. 437 e molto simile (di larghezza inferiore) a Piccard, *Collection* 29071 (Firenze, 1460), per il disegno della *R* si avvicina molto anche Piccard, *Collection* 29075 (Firenze, 1461); (ff. 40-41, 50-51); *chapeau*, forse identica a Conv. Soppr. 537 e simile a Briquet 3370 (Firenze 1465-1467; var. sim. Venezia e Udine 1469): il formato del ms., la compattezza della cucitura di restauro e la presenza della filigrana in un solo foglio non consentono raffronti sicuri.

in quarto

ff. II, 67, II'; num. a matita, nel marg. sup. est., 1-67; n.n. le guardie anteriori, num. a matita nel marg. inf. est. I'-II" le posteriori.; guardie cart. di restauro (I e II") e membr. (II e I"); fascicoli 1-3 (10), 4 (9), 5 (12), 6 (10), 7 (6): fascicoli regolari, tranne il 4, un quinterno cui è stata asportato l'ottavo foglio; richiami verticali, scritti entro il colonnino interno, dall'alto verso il basso; assente il richiamo al f. 51v (fine testo). dimensioni: 211 x 140 (f. 16r).; specchio di scrittura: 22 [138] 51 × 22/6 [72] 6/34; rr. 25/ II. 25, rigatura a secco: rigatura effettuata con mastara.

SCRITTURE E MANI bastarda;

NOTE GENERALI SULLA SCRITTURA: Una sola mano, in scrittura bastarda influenzata dalla *littera antiqua*, di Diedi di ser Niccolò di Diedi. Interventi sporadici (per lo più nei ff. iniziali e finali) marginali e interlineari del copista (correzioni, glosse, riassunti marginali), quattro correzioni di altra mano, del sec. XVI (ff. 23r, 52r-v); tre marginali in greco (sottotitoli *Paradoxa*: ff. 52v, 55r, 56r), sempre di mano del copista. Per la trascrizione del ms., Diedi impiega una scrittura molto simile a quella del fratello Lorenzo, sebbene più disarticolata e caratterizzata dall'alternanza tra *d* onciale e *d* diritta (Lorenzo usa invece solo *d* onciale) e da una distintiva *g*.

decorato

Iniziali semplici; Iniziali filigranate; Iniziali decorate: Al f. 1r iniziale (Q di 3 rr. × 26 mm) in oro, a bianchi girari (contorno blu, campiture verdi e bordeaux), con tondini aurei, da cui si diparte un piccolo fregio nel margine interno; nel margine inferiore un fregio a bianchi girari che accoglie al centro, entro una ghirlanda verde, uno stemma,

probabilmente dei Diedi (d'azzurro, il montone al naturale su tre monti d'oro); stemma identico in Conv. Soppr. 537. Due iniziali (al f. 28v - 3 rr. × 18 mm - e al f. 52r - 4 rr. × 23 mm -) decorate come l'iniziale al f. 1r. Due iniziali in blu filigranate di rosso ai ff. 2r e 58r. Quattro iniziali semplici: tre in blu ai ff. 53r (con leggera filigranatura), 59v, 62r e una in rosso al f. 29r.

rubricato: In rosso il titolo al f. 28v, l'explicit al f. 64v, alcuni marginalia (nomi di persona ai ff. 5r, 8r-v, 23v, 30r-v, 54r-v e greco ai ff. 52v, 55r e 56r), segni di paragrafo (ff. 32r-35r, 52r-64r) e tocchi alle maiuscole (ff. 33r, 34r, 52v, 58r, 59v, 62r).

LEGATURA Legatura di restauro, con riporto dei piatti originali in pelle con incisioni a secco. Tracce dei cantonali sui piatti; contrograffa a forma di asso di picche sul piatto anteriore; dorso originale riportato al f. II"r.

Sottoscritto / Colophon

F. 28 r: *Iste liber est mei Dedii ser Nicholai Dedii quem scripsi de mea propia (sic) manu anni D(omi)ni M.CCCC° L [L corretto su un precedente segno] XIII F. 51v: M. T. Ciceronis De senectute liber explicit, trascriptum (sic) per me Dedium ser Nicholai Diedi anni (sic) Domini MCCCCLXIII et die tertio Idus Martii.*

ENTE POSSESSORE [Camaldoli \(Arezzo\), Eremo OSBCam](#) (?) (sec. XVII ex.)

NOMI [Diedi di ser Niccolò Diedi](#) (n. 1445), copista (a. 1464)

PRECEDENTI SEGNALE I. Gr. III.24, [Camaldoli \(Arezzo\), Eremo OSBCam](#) (sec. XVII ex.); I.IV, [Camaldoli \(Arezzo\), Eremo OSBCam](#) (?) (sec. XVII ex.)

STORIA DEL MANOSCRITTO

Diedi di ser Niccolò di Diedi scrisse il codice a Firenze, dove viveva con la famiglia; abitava infatti nel quartiere di San Giovanni, gonfalone Vaio (cfr. ASF, Catasto 832, ff. 288r-291v: portata del padre Niccolò del 1457 e Catasto 929, ff. 197r-198r: portata del fratello Bartolomeo del 1469). Diedi era figlio di ser Niccolò di Diedi (1399-ante 1469), che fu notaio dell'Opera del Duomo dal 1438 (cfr. i suoi registri in Firenze, Archivio dell'Opera del Duomo, ser. II, 1, 87-93 del 1438-1479 e ser. II, 4, 17-19 del 1442-1473; restano anche i suoi registri di abbreviature in ASF, Not. Ant. 15102-1515, dal 1418 al 1492). Nel 1464 Diedi aveva circa 19 anni (cfr. ASF, Catasto 832, f. 289r e Catasto 929, f. 197v, dove risulta essere maggiore di un anno del fratello Lorenzo, nato nel marzo 1446 (cfr. anche scheda Conv. Soppr. 437). Insieme al fratello Lorenzo, responsabile dei mss. Conventi Soppressi 437 e 537, copiava codici di autori classici. Diedi studiava anche greco ed egli stesso aggiunse a margine i sottotitoli dei *Paradoxa*, diversamente da Lorenzo, che esemplando lo stesso testo nel Conv. Soppr. 537 li omise. I mss. Conv. Soppr. 536 e 537, vergati dai due fratelli a brevissima distanza di tempo (cfr. scheda Conv. Soppr. 537), trasmettono nello stesso ordine tre opere di Cicerone (*De amicitia*, *De senectute* e *Paradoxa*) con un'identica distinzione in paragrafi che, almeno per i primi *Paradoxa*, diverge dall'edizione critica (le rr. 1-4 di Par. 1, fanno parte del proemio e fino a Par. 4 i capilettera non si trovano in corrispondenza degli incipit); è perciò possibile che Lorenzo e Diedi si siano serviti di un comune antigrafo. Un breve

controllo esclude invece che i due codici discendano l'uno dall'altro.

I tre codici giunsero al monastero di Camaldoli in epoca e per vie ancora da accertare; si potrebbe tuttavia ipotizzare un coinvolgimento di Diedi, poiché questi, come si ricava dall'annotazione "prete" che fu vergata accanto al suo nome in ASF, Catasto 929, f. 197v, intraprese la carriera religiosa.

Diversamente dal codice "gemello" Conv. Soppr. 536, il manoscritto non venne registrato né nell'inventario B del XVII sec. né in C del sec. XVIII in; reca comunque due segnature tipologicamente riferibili all'Eremo. Al f. 1r, margine esterno, si legge infatti "Cam(aldo)li I.IV" (di epoca poco precisabile ma successiva agli inventari seicentesci) e sul dorso, apposta in forma di triangolo "I.Gr.III-24". La tipologia di quest'ultima segnatura corrisponde a quella in essere all'epoca del catalogo C (cfr. Magheri Cataluccio-Fossa, *Biblioteca e cultura a Camaldoli*, p. 481, nota 80). Il codice giunse nell'odierna sede nel 1809, a seguito delle soppressioni napoleoniche delle corporazioni religiose. La segnatura attuale si legge, vergata a penna e a matita al f. 1r, insieme alla segnatura "Sopra la porta 170" (segnatura temporanea della Biblioteca Laurenziana). La segnatura "Camaldoli n° 327" (Soppressioni 1809) è riportata su un cartellino incollato all'interno del piatto posteriore.

[De amicitia](#), [Cicero M. Tullius](#), ff. 1r-28r

[Paradoxa stoicorum](#), [Cicero M. Tullius](#), ff. 28v-51v

[De senectute](#), [Cicero M. Tullius](#), ff. 52r-64v

BIBLIOGRAFIA [Catalogo manoscritti scelti](#) (f. 85r); [Magheri Cataluccio-Fossa](#), *Biblioteca* (p. 481 n. 80; p. 460 n. 38); [Del Furia Supplementum](#) (1858) (vol. III, f. 55r); [BlackHumanism and Education](#) (2001) (fonte)

ALTRI CODICI CORRELATI [Firenze Biblioteca Medicea Laurenziana, Conv. soppr. 437](#); [Firenze Biblioteca Medicea Laurenziana, Conv. soppr. 537](#)

NOTE Secondo dei tre codici, tutti di contenuto classico, arrivati a Camaldoli da Lorenzo e Diedi di Niccolò Diedi (vd. BML *Conv. Soppr.* 437 e 537).

Num. inventario 207040

Responsabile scheda: Laura Regnicoli

ALTRI PROGETTI COLLEGATI:

[ABC](#)

PERMALINK: <http://www.mirabileweb.it/manuscript/firenze-biblioteca-medicea-laurenziana-conv-soppr--manuscript/147941>